

EXCELSIOR INFORMA - CAMERA DI COMMERCIO

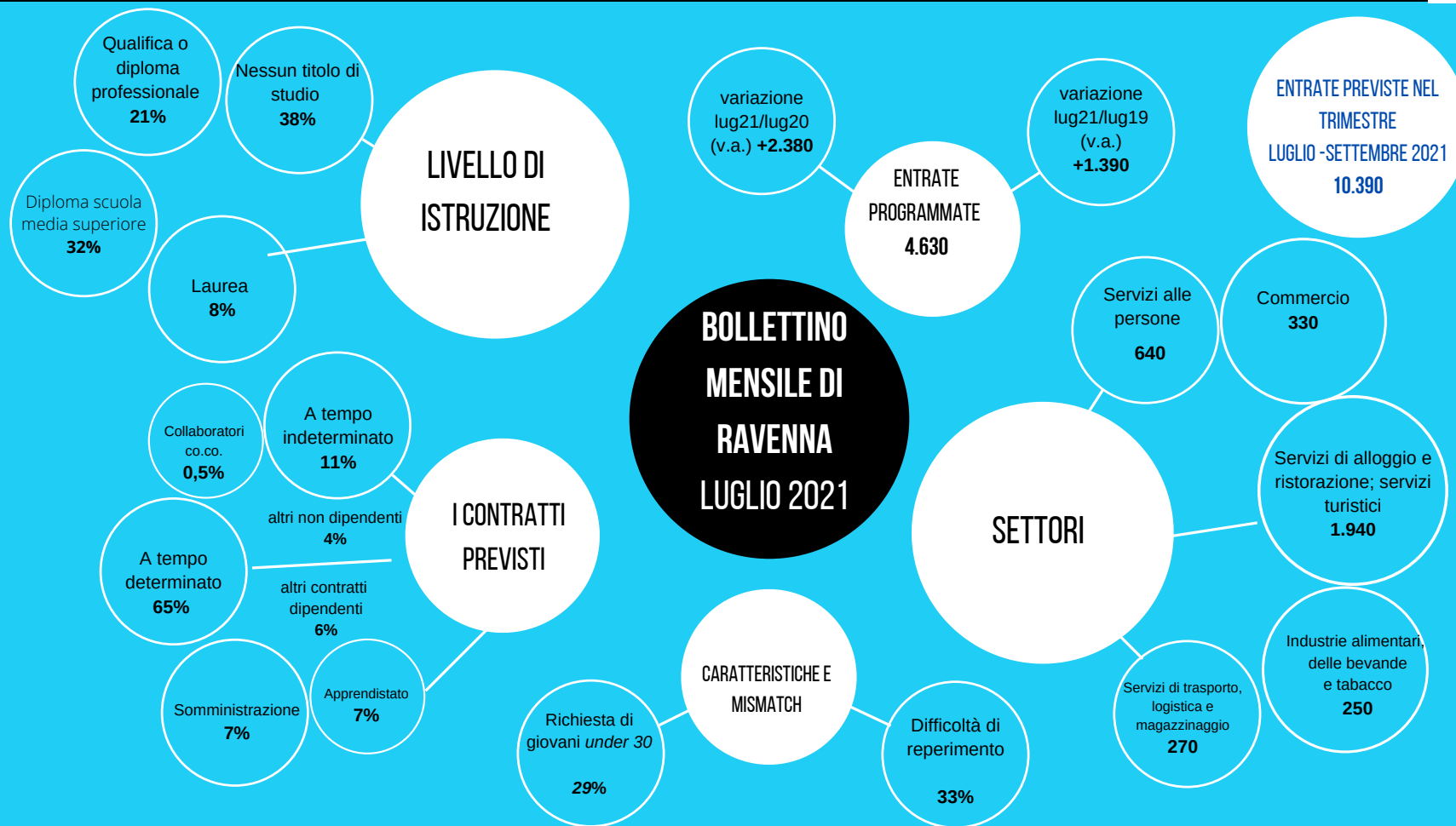
DATI PER LA PROVINCIA DI RAVENNA

LUGLIO 2021



+ Nel bollettino mensile completo e nelle tavole statistiche troverai:

- Le opportunità di lavoro territoriali (dati complessivi)
- Aree funzionali di inserimento delle professioni
- Le professioni riservate ai giovani
- Le professioni più richieste, quelle di più difficile reperimento.
- Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento
- Dinamiche settoriali
- Le forme contrattuali



Secondo gli ultimi dati disponibili, relativi a luglio 2021, le imprese ravennati intendono stipulare 4.630 contratti di lavoro esono ben 2.380 in più rispetto a luglio dello scorso anno, di cui +590 nell'industria e +1.790 nei servizi.

Inoltre, a luglio previsioni di assunzione più elevate rispetto anche al 2019: 1.390 in più rispetto a due anni prima (di cui +180 previsti in più nell'industria e +1.210 nel variegato settore dei servizi), cioè quasi il 43% in più di quanto progettato a luglio 2019, quando l'economia non era ancora stata investita dalla pandemia da Coronavirus.

Rispetto ai livelli pre-Covid, tutti i settori evidenziano incrementi nelle previsioni di assunzioni, rispetto a luglio 2019, ed il turismo è il settore maggiormente trainante, grazie al periodo estivo ed anche alla ripresa dei flussi turistici. Segnali positivi dal mondo delle imprese, con una domanda di lavoro che supera i livelli di luglio 2019: le imprese provano dunque a ripartire ed anche la loro ricerca di personale lo conferma, in uno scenario caratterizzato dalle progressive riaperture dalle restrizioni e distanziamenti sociali per il Covid e dal proseguimento della campagna vaccinale, ancora con qualche difficoltà e non omogenea su tutto il territorio nazionale.

Per le assunzioni previste dalle imprese suddivise per dimensione aziendale (secondo il numero degli addetti), rispetto a luglio 2019, tutte le classi di imprese sono più ottimiste e prevedono maggiori assunzioni, in particolare quelle della fascia da 1 a 49 dipendenti.

Nell'arco del trimestre luglio-settembre, arrivano a 10.390 unità le assunzioni programmate in provincia di Ravennae la tendenza al cambio di passo viene confermata anche per il complesso del trimestre: le entrate previste arrivano a superare i livelli pre-Covid e con una ottima velocità relativa (+26,6% rispetto al trimestre corrispondente del 2019).

Per l'analisi congiunturale, in un quadro ancora caratterizzato da incertezze per gli esiti della pandemia, nonostante le previsioni sul recupero dell'economia italiana, le tendenze positive in consolidamento sui mercati internazionali ed un clima di maggior fiducia delle imprese per i progressivi allentamenti delle restrizioni anti-Covid, in linea con l'andamento nazionale, si produce per il mese in corso una flessione dei contratti sul mese precedente (-1.170 rispetto a giugno, con un tasso di decrescita del -20,2%) che coinvolge quasi tutti i settori economici, anche se con diverse velocità relative: più pesante nel commercio e nei servizi alle persone, mentre l'industria, sempre in negativo ma con una variazione percentuale meno acuta. Più reattiva invece la filiera del turismo, a riprova di una grande volontà di ripresa e grazie anche ai contratti stagionali da attivare per il periodo estivo, che riesce a mantenere una variazione congiunturale positiva sul totale delle assunzioni in programma per il mese di luglio, rispetto al mese precedente (+33,8%).

Stabile la quota di imprese che programma assunzioni, attestandosi al 18%, come il mese scorso e non si riscontra una grande differenza rispetto a luglio 2019 (19%).

A delineare questo scenario sono i dati del Sistema Informativo Excelsior, elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna e che forniscono le previsioni occupazionali relative al mese di luglio 2021.

ENTRATE PREVISTE NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' NEL MESE



Valori assoluti arrotondati alle decine

Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

Sul totale delle entrate previste, la percentuale destinata a profili high-skill, cioè per dirigenti, specialisti e tecnici, è pari a circa il 10%, la medesima del periodo pre-covid (a luglio 2019 era sempre il 10%).

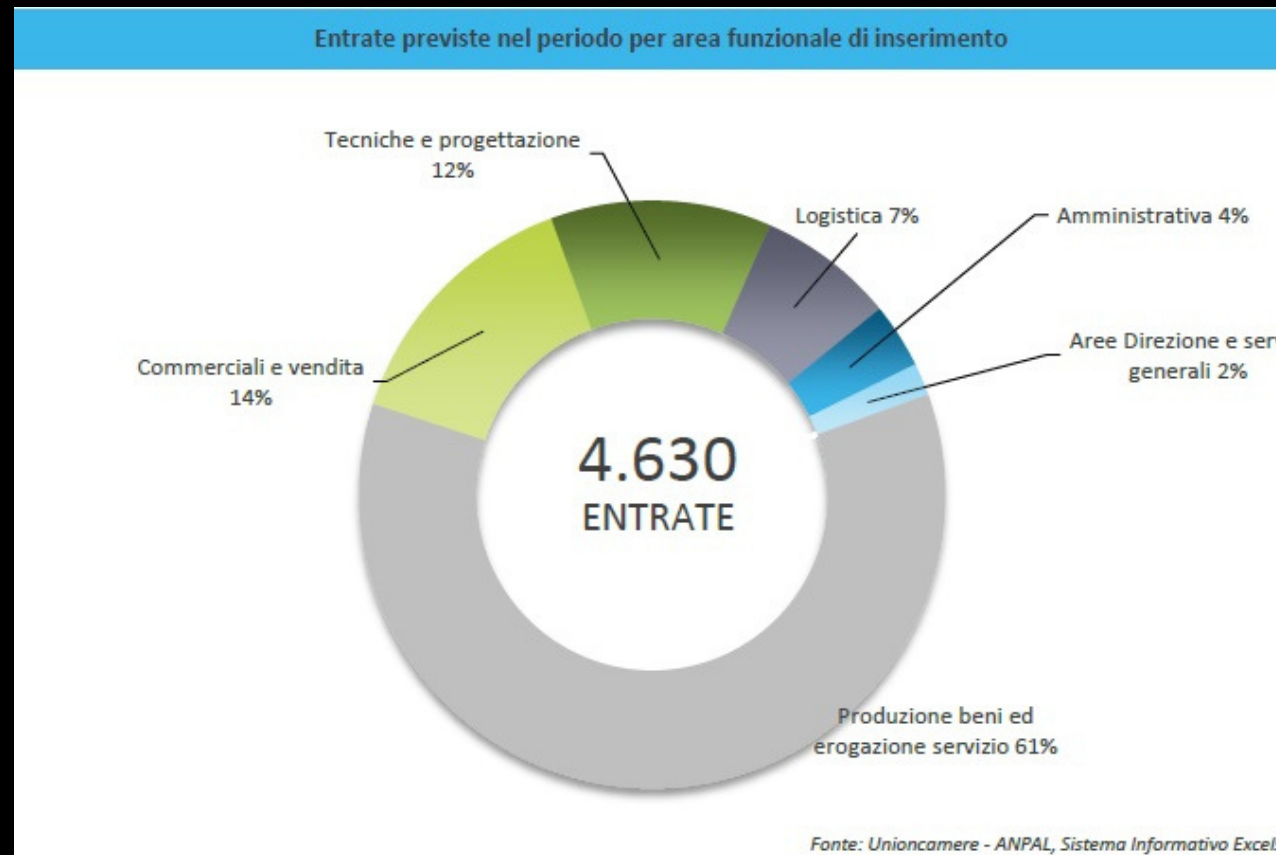
In provincia di Ravenna nel confronto territoriale, la richiesta di personale di elevata specializzazione, risulta inferiore alla quota media nazionale, pari al 16% per il mese in esame.

**Dati più
dettagliati nel
VOLUME
STATISTICO**



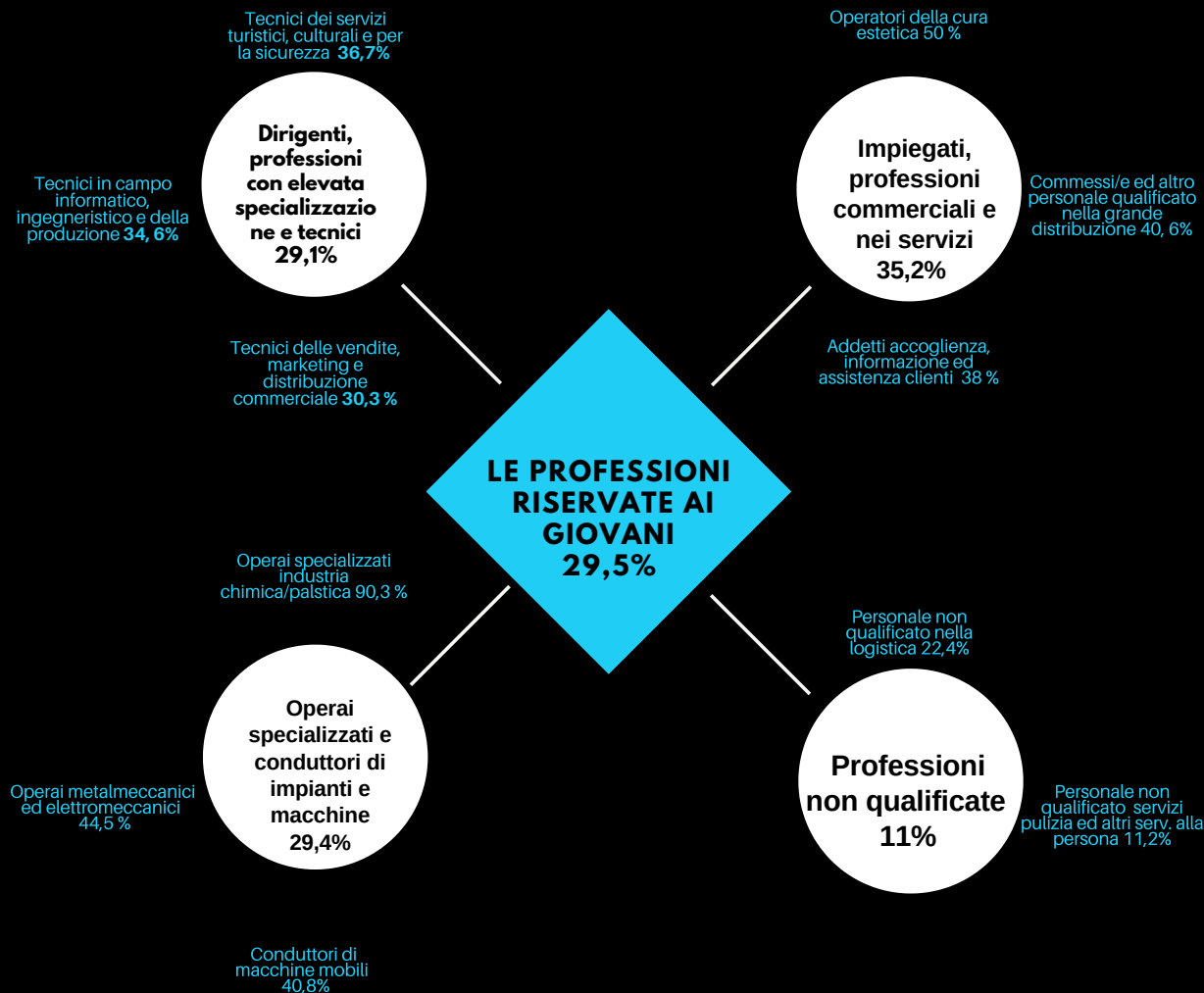
Aree funzionali di inserimento delle professioni

GRAFICO sulle aree aziendali in cui andranno a operare le figure ricercate. Rispetto al periodo pre-Covid (luglio 2019) in aumento le previsioni di entrate destinate alle aree Tecniche/progettazione, alla Logistica e Produzione beni ed erogazione dei servizi.



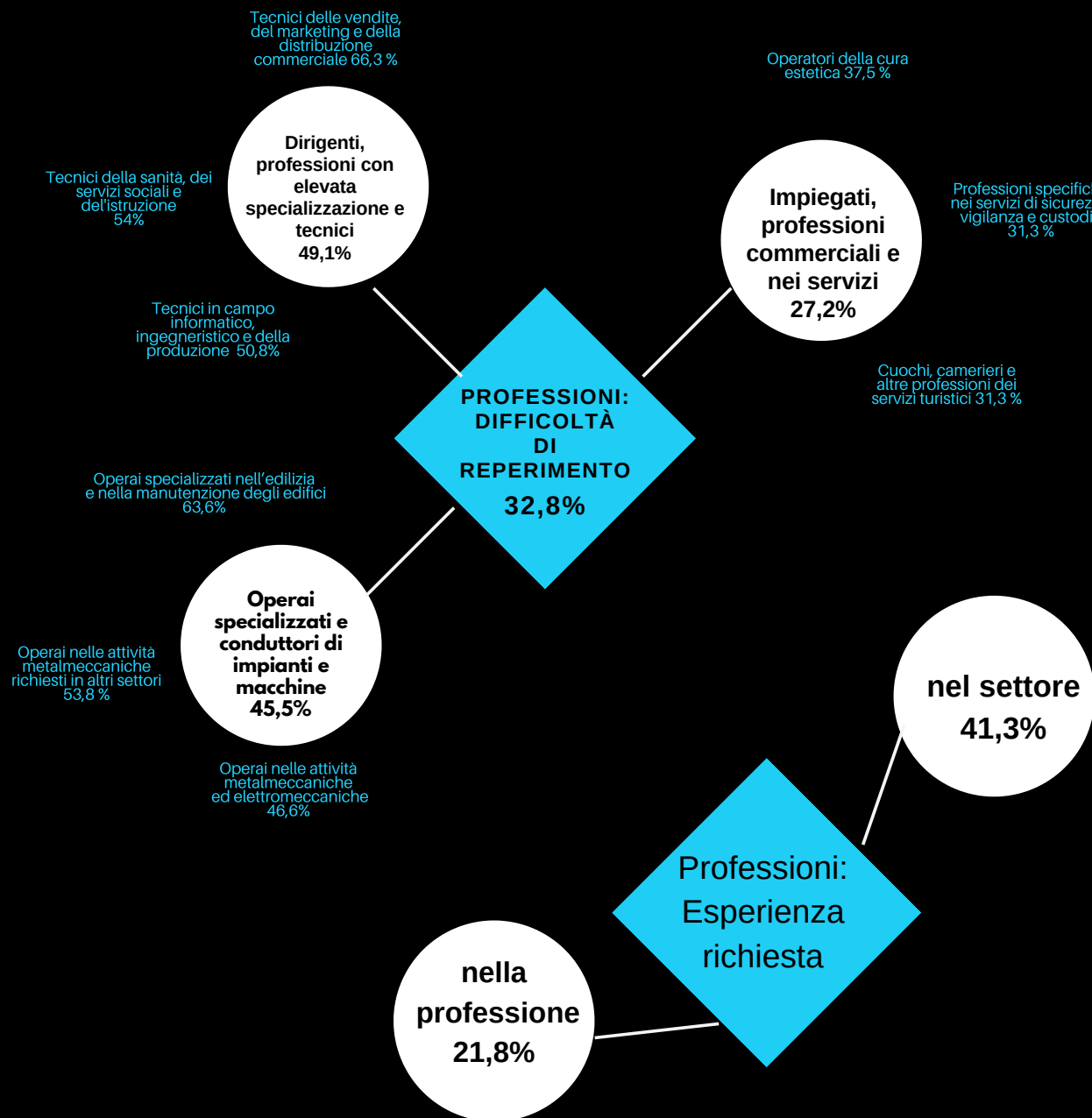
Le professioni riservate ai giovani

Le opportunità per i giovani, in provincia di Ravenna arrivano a rappresentare il 29,5% della domanda complessiva delle imprese e sono in crescita rispetto al 27% di giugno scorso ma in calo rispetto al luglio del 2019 (era 32%); la maggior richiesta di giovani under 30 viene segnalata, per il mese in esame, dall'area direzionale e servizi generali (45%).



Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

In questo quadro delle previsioni relative al mercato del lavoro, in provincia di Ravenna rimane consistente la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento ed aumenta dal 29% di giugno a quasi 33% di luglio 2021 e la motivazione principale è la mancanza di candidati. Una piccola crescita della difficoltà viene evidenziato anche rispetto al luglio 2019, quando il mismatch fra domanda e offerta, era arrivato a quota 32%. La difficoltà di reperimento delle figure professionali desiderate, rimane quindi alta secondo il giudizio delle imprese intervistate della nostra provincia. Inoltre, per una quota pari al 65,2% delle entrate complessive, viene richiesta esperienza pregressa. In provincia di Ravenna, maggior difficoltà di reperimento si riscontra, per le figure di più elevata specializzazione, per i tecnici della vendita e del marketing; segue, per la manodopera specializzata, la difficoltà di reperimento per gli operai specializzati nell'edilizia. Anche a livello nazionale permane elevata difficoltà di reperimento delle figure ricercate dalle imprese e che si attesta al 31% delle entrate complessive programmate: sembra però un po' meno difficoltoso quindi il reclutamento nel resto del nostro Paese rispetto al livello provinciale.



Titoli di studio più richiesti

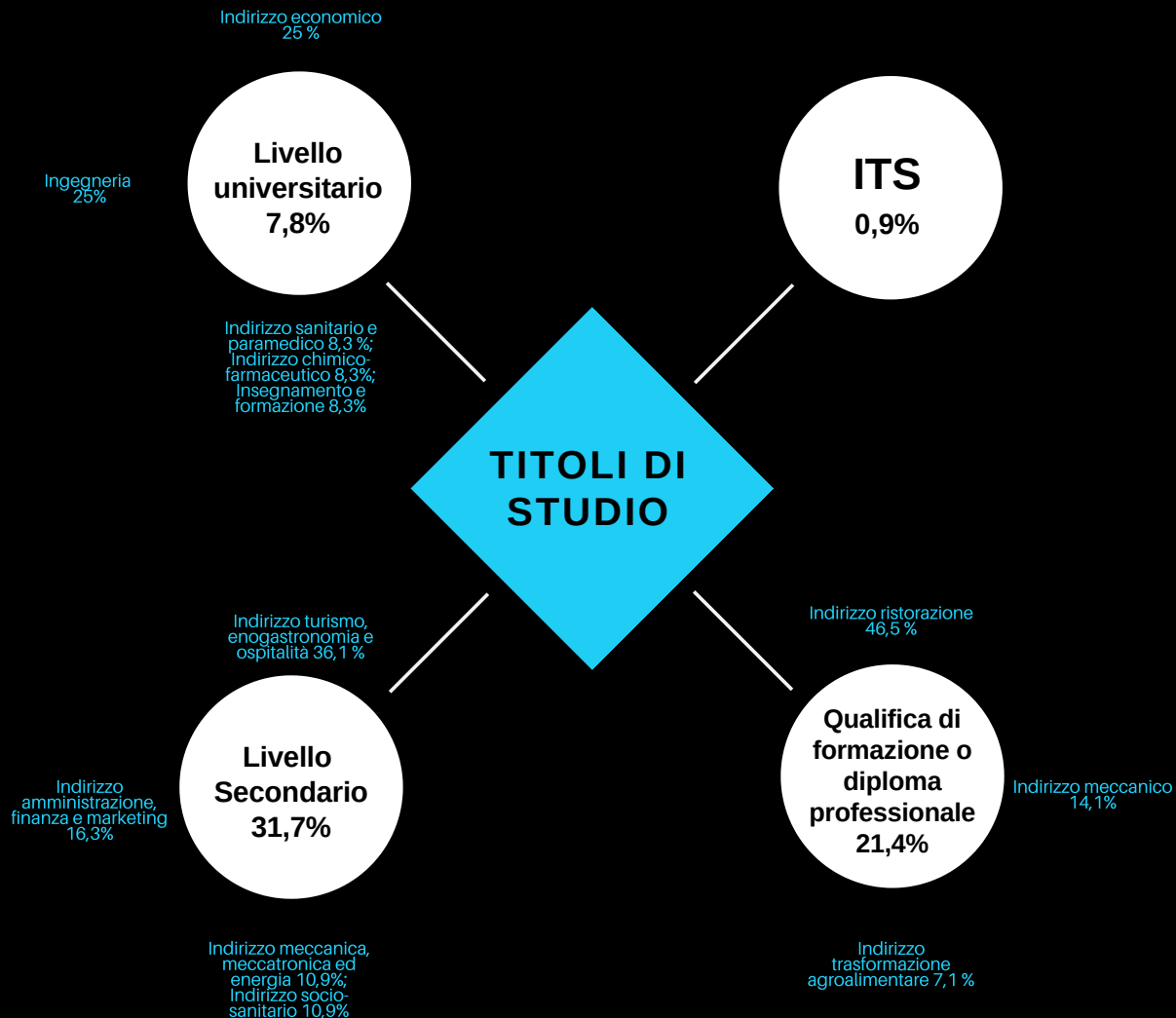
La quota di laureati richiesti in provincia di Ravenna è pari a quasi l'8% (in calo rispetto al mese precedente quando era 9%); la quota di laureati ricercati mediamente in Italia è più alta ed arriva al 12%.

A Ravenna, il fabbisogno di diplomati è risultato pari al 32% delle entrate complessive (in aumento rispetto al 28% del mese precedente) e la percentuale di qualifiche o diplomi professionali si alza al 21% (18% il mese di giugno 2021). Quasi l'1% è rivolto a titoli di studio relativi all'Istruzione tecnica superiore (ITS).

Rispetto al periodo pre-Covid è in lieve aumento la domanda di laureati (da 7% di luglio 2019 all'8% del 2021) e più consistente la crescita dei diplomati (da 29% a 32%), a riprova di una ricerca di professionalità di maggior qualità nel mercato del lavoro; in picchiata, invece la quota per le qualifiche o diplomi professionali, scesa dal 36% di luglio 2019 al 21% del luglio corrente.

Nel mese in esame, tra le lauree più richieste dalle imprese ravennati, ritroviamo quelle ad indirizzo economico, le lauree in ingegneria, in particolare ingegneria industriale, ingegneria civile e dell'architettura e l'ingegneria elettronica e dell'informazione; a seguire l'indirizzo sanitario e paramedico, le lauree in chimica e farmacia e l'indirizzo per insegnamento e formazione.

Per i diplomi, i più gettonati sono quello del turismo, enogastronomia e ospitalità, vista la stagionalità; a seguire l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, l'indirizzo meccanica, meccatronica ed energia e l'indirizzo socio-sanitario.



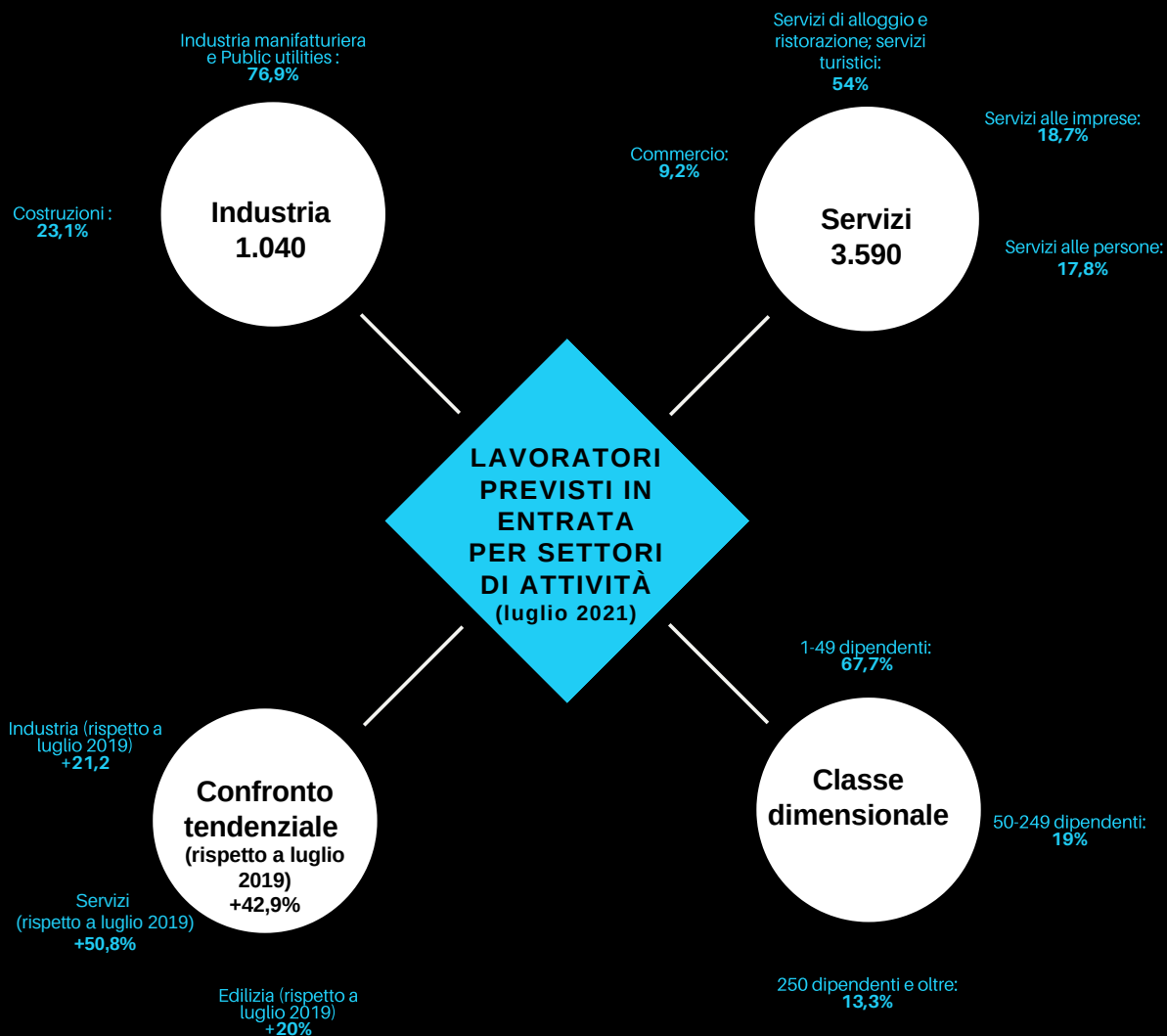
Dinamiche settoriali

Per quanto riguarda l'analisi congiunturale (rispetto al mese precedente) quasi tutti i settori sono caratterizzati da un tasso di decrescita, anche se con diverse intensità: più pesante nel commercio e nei servizi alle persone, mentre l'industria, sempre in negativo ma con una variazione percentuale meno acuta. Più reattiva invece la filiera del turismo, a riprova di una grande volontà di ripresa e grazie anche ai contratti stagionali da attivare per il periodo estivo, che riesce a mantenere una variazione congiunturale positiva sul totale delle assunzioni in programma per il mese di luglio, rispetto al mese precedente (+33,8%).

Per l'analisi tendenziale, rispetto ai livelli pre-Covid, tutti i settori evidenziano incrementi nelle previsioni di assunzioni, rispetto a luglio 2019, ed il turismo è il settore maggiormente trainante, grazie al periodo estivo ed anche grazie alla ripresa dei flussi turistici.

Per le assunzioni previste dalle imprese, suddivise per dimensione aziendale (secondo il numero degli addetti), rispetto a luglio 2019, tutte le classi di imprese sono più ottimiste e prevedono maggiori assunzioni, in particolare quelle della fascia da 1 a 49 dipendenti.

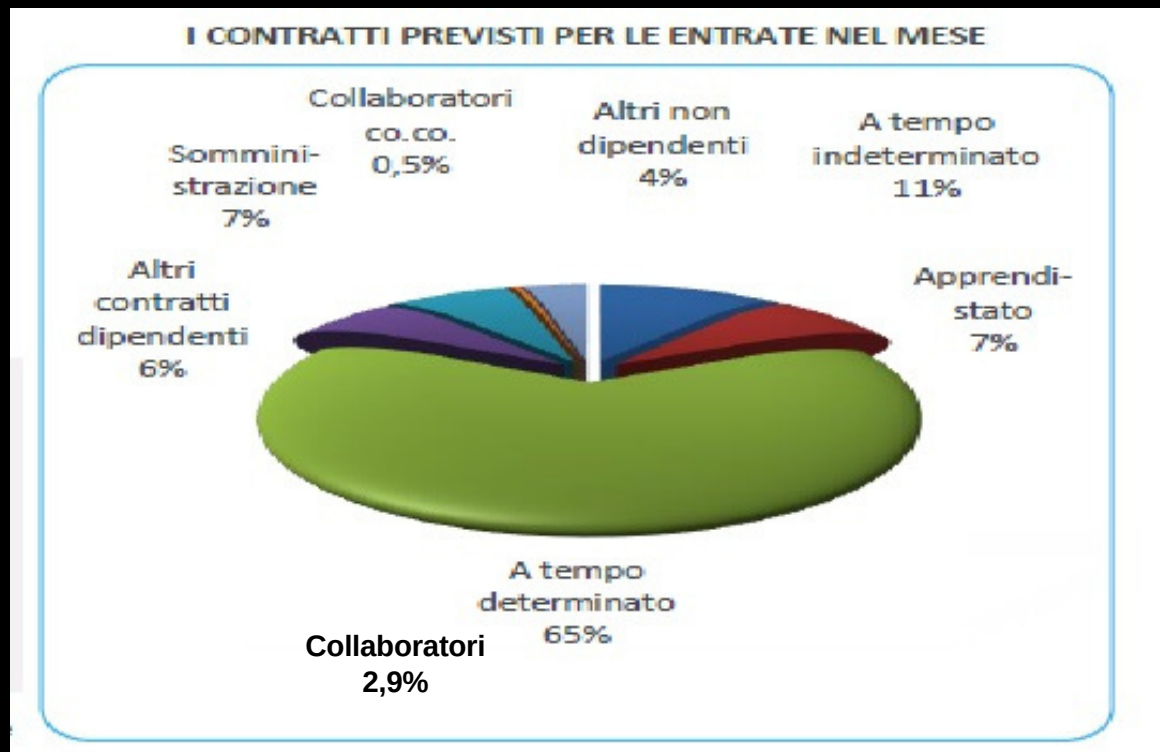
Segnali positivi dal mondo delle imprese, con una domanda di lavoro che supera i livelli di luglio 2019: le imprese provano dunque a ripartire ed anche la loro ricerca di personale lo conferma, in uno scenario caratterizzato dalle progressive riaperture dalle restrizioni e distanziamenti sociali per il Covid e dal proseguimento della campagna vaccinale, ancora con qualche difficoltà e non omogenea su tutto il territorio nazionale.



I contratti previsti

Si segnala infine che i contratti proposti dalle imprese ravennati a luglio 2021 sono prevalentemente contratti a termine: infatti, ci si attende che il 65% del totale delle entrate previste verranno formalizzate con contratti a tempo determinato (anche stagionali), un pochino in calo rispetto al mese precedente quando erano il 67%. I contratti a tempo indeterminato sono in aumento arrivando all'11% (erano 9% a giugno 2021) ed i contratti di apprendistato rimangono al 7% (stessa quota a giugno scorso). La rimanente percentuale rappresenta contratti in somministrazione e forme di collaborazione non dipendente.

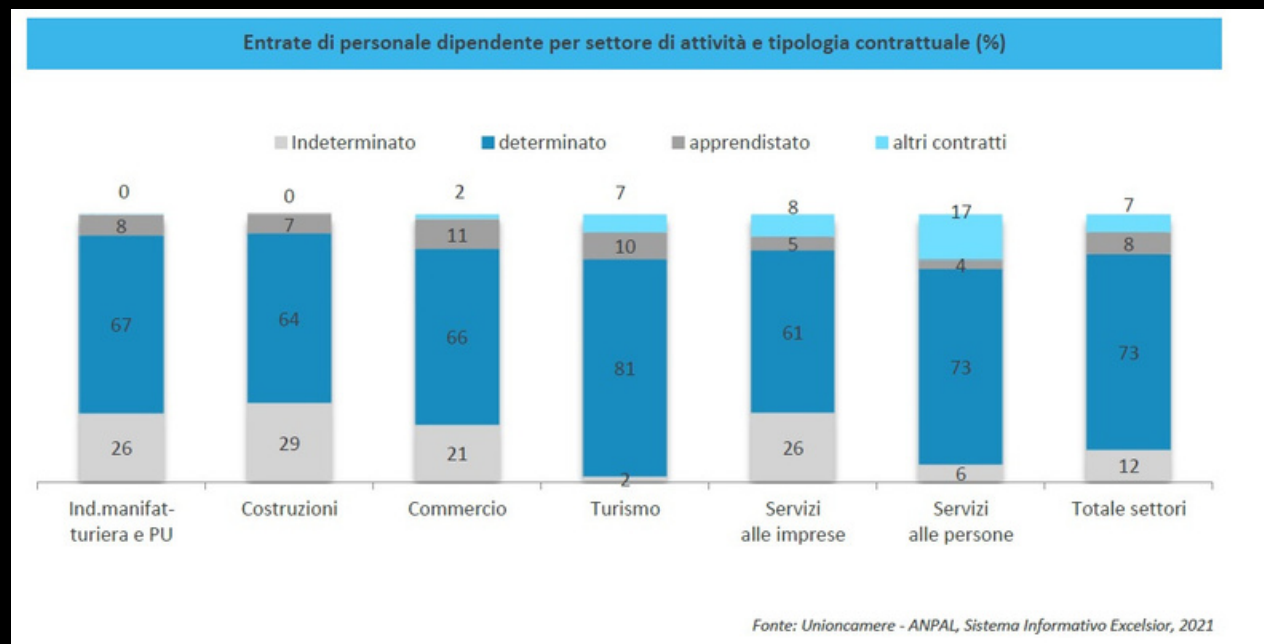
Nel raffronto con le percentuali pre-Covid, calano i contratti a termine (da 68% a 65%) ed aumentano un po' quelli a tempo indeterminato (da 10% a 11%) e di apprendistato (da 5% a 7%).



Lavoratori dipendenti (%) previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale

Fotografia delle forme contrattuali che le imprese prevedono di attivare per le entrate previste per il personale dipendente.

Personale dipendente:
88,7%



Somministrati:
6,9%

Collaboratori co.co.:
0,5%

Altri lavoratori non alle dipendenze:
3,8%